

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE	DESCRIZIONE	PREVISIONE FINALE	IMPEGNI	DIFFERENZE +/-
Categoria 1	Spese per gli Organi dell'Ente	380.000.000	324.274.668	-55.725.332
Categoria 2	Oneri per il personale in attività di servizio	5.933.000.000	4.739.105.230	-1.193.894.770
Categoria 4	Spese per l'acquisizione di beni di consumo e di servizi	15.670.000.000	10.237.487.006	-5.432.512.994
Categoria 5	Spese per prestazioni istituzionali	264.800.000.000	259.684.038.018	-5.115.961.982
Categoria 6	Trasferimenti passivi	858.600.000	79.175.571	-779.424.429
Categoria 7	Oneri finanziari	2.007.000.000	935.095.886	-1.071.904.114
Categoria 8	Oneri tributari	10.600.000.000	10.403.478.786	-196.521.214
Categoria 9	Poste correttive e compensative di entrate correnti	730.000.000	404.755.157	-325.244.843
Categoria 10	Spese non classificabili in altre voci	300.000.000	20.409.600	-279.590.400
	Totale spese correnti	301.278.600.000	286.827.819.922	-14.450.780.078
				0
Categoria 11	Acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari	500.000.000	150.593.544	-349.406.456
Categoria 12	Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	400.000.000	80.808.838	-319.191.162
Categoria 14	Concessione di crediti ed anticipazioni	400.000.000	299.952.466	-100.047.534
	Totale spese conto capitali	1.300.000.000	531.354.848	-768.645.152
Categoria 21	Spese aventi natura di partite di giro	219.900.000.000	59.394.333.693	-160.505.666.307
	Totale partite di giro	219.900.000.000	59.394.333.693	-160.505.666.307
	TOTALE SPESE	522.478.600.000	346.753.508.463	-175.725.091.537

ENTRATE CORRENTI**TITOLO I****ENTRATE CONTRIBUTIVE****CATEGORIA 1a****Aliquote contributive**

Le entrate per contributi, iscritti in consuntivo nei Capitoli 1/7, sono state complessivamente accertate in L. 263.023.184.158 con una variazione in meno di L. 7.556.815.842 rispetto alle previsioni definitive approvate, formulate in L. 270.580.000.000 e una variazione in più di L. 6.777.436.070 rispetto al gettito registrato nell'esercizio 1996 e riaccertato in L. 256.245.748.088.

A fronte dell'accertamento di competenza sono state complessivamente riscosse L. 226.879.890.789, mentre rimangono da riscuotere L. 36.143.293.369.

Sempre in questa categoria, per quanto concerne la gestione dei residui, si pone in evidenza:

- ◆ i residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1996 ammontavano a L. 78.264.420.201 ed erano costituiti da contributi previdenziali ordinari per L. 20.896.156.821, assistenziali per L. 315.909.000, dal contributo 0,90% per L. 53.705.452.212, da riscatti di periodi di anzianità per L. 3.094.485.368 e dall'indennità di maternità - Legge n. 379/1990 - per L. 252.416.800.
- ◆ Si sono determinate delle variazioni che hanno comportato un riaccertamento negativo dei residui in parola per un totale di L. 4.214.357.896 in dipendenza di fatti di gestione, verificatisi nel corso dell'anno 1997 e di competenza del precedente esercizio.

Premesso quanto sopra, il totale dei crediti della gestione dei residui al 1° gennaio 1997, risulta di L. 74.050.062.305. Poichè nel corso dell'anno tali crediti sono stati parzialmente riscossi (35.411.189.172), al 31 dicembre 1997 il loro ammontare da esigere è di L. 38.638.873.133 di cui L. 4.558.687.406 per contributi previdenziali ordinari, L. 20.366.000 per contributi assistenziali, L. 32.086.357.355 per contributo 0,90%, L. 1.957.976.547 per riscatti di periodi di anzianità e L. 15.485.825 per indennità di maternità - Legge n. 379/1990.

Per quanto riguarda l'importo da esigere per contributo 0,90%, è da sottolineare che il credito dovuto dagli Enti mutualistici disciolti per gli anni 1982 e 1983 di L. 5.600.000.000 è stato rideterminato in L. 1.564.600.000 dal Tribunale Civile di Roma con sentenza n. 12914/97; con tale sentenza è stato riconosciuto il diritto vantato dall'Enpaf e contemporaneamente è stata riaccertata la spesa nazionale farmaceutica per gli anni predetti, determinando così un riaccertamento negativo del contributo a favore dell'Ente di L. 4.035.400.000 nella gestione dei residui.

Per gli anni 1978/1979, i cui crediti sono pari a L. 9.109.581.901, è ancora in corso il giudizio avanti la 1^a Sezione del Tribunale Civile di Roma.

Per gli anni 1986/1996, i cui crediti sono pari a L. 21.412.175.454, l'Enpaf ha in corso azioni legali di recupero.

Si sottoelencano le entrate accertate per singoli capitoli costituenti la Categoria 1^a del Titolo I:

Cap. 1 - Contributi previdenza ordinari

L'ammontare delle quote per la gestione previdenza - L. 4.420.000 pro-capite, ridotte, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento dell'attività statutaria, a L. 2.947.000 (33,33%), a L. 2.210.000 (50%), a L. 663.000 (85%) - è stato accertato in L. 136.490.639.809, ed è riferito a n. 56.911 iscritti come risulta dai ruoli di esazione.

Tuttavia di tale importo non è stata materialmente riscossa la somma di L. 14.355.689.356 iscritta nei crediti, in quanto trattasi di quote che, pur di competenza dell'anno 1997, verranno accreditate all'Enpaf dopo il 31 dicembre.

Il gettito contributivo, per l'esercizio in esame, ha fatto registrare, rispetto al precedente esercizio, un incremento di L. 16.421.624.987 che è da riconnettere in particolare agli incrementi (19,5%) deliberati in data 27 giugno 1996 dal Consiglio Nazionale dell'Ente in materia di quota annua a carico degli iscritti per la pensione base; rispetto alla previsione definitiva di L. 144.320.000.000 un decremento di L. 7.829.360.191. Tale decremento è riferito per L. 3.749.070.191 a riduzioni e sgravi effettuati a seguito di decessi, dimissioni; per L. 4.080.290.000 alla mancata emissione a ruolo di n. 1.119 iscritti a causa di "discordanze di dati anagrafici con il Consorzio Nazionale Concessionari".

Quest'ultimo importo, messo a ruolo nell'esercizio 1998, figurerà nella gestione dei residui del rendiconto finanziario 1998.

Cap. 3 - Contributi assistenza

L'ammontare delle quote per la gestione assistenza (Lire 50.000 pro-capite) dovute da n. 56.911 contribuenti è, come risulta dai ruoli di esazione, di L. 2.950.577.570.

Tuttavia, di tale importo non è stata materialmente riscossa la somma di L. 311.290.000, iscritta nei crediti, in quanto trattasi di quote che, pur di competenza dell'anno 1997, verranno accreditate all'Enpaf dopo il 31 dicembre.

Il gettito contributivo per l'anno 1997 ha fatto registrare, rispetto alla previsione finale di L. 2.900.000.000, un incremento di L. 50.577.570 e un decremento di L. 9.223.430 rispetto al precedente esercizio.

Cap. 4 - Contributo 0,90% - Legge 11.7.1977, n.395

L'art. 5 del D.L. 4.5.1977, n. 187 convertito con modificazioni nella Legge 11.07.1977, n. 395 stabilisce l'obbligo delle farmacie di versare all'Enpaf lo 0,90% dell'importo lordo del fatturato per medicinali forniti sulle prescrizioni delle UU.SS.LL.

Il gettito del contributo 0,90%, per l'esercizio in esame, è stato accertato in complessive L. 121.165.132.572, tenendo conto dei dati rilevati dalla corrispondenza e, in mancanza, della media dei valori mensili effettivamente riscossi nel corso del 1997 da ogni singola Azienda Unità Sanitaria Locale o altro Ente preposto al versamento.

A fronte di tale accertamento sono state rimosse nel corso dell'esercizio L. 99.991.381.559, mentre rimangono da riscuotere al 31 dicembre 1997 L. 21.173.751.013.

L'entrata complessiva a consuntivo, rispetto alla previsione definitiva formulata in L. 121.000.000.000 sulla base degli indirizzi introdotti dalla legge finanziaria, ha un incremento di L. 165.132.572.

Cap. 5 - Quote di partecipazione degli iscritti all'onere della gestione previdenza per riscatti di periodi di anzianità.

L'entrata per quote di valori di riscatto è stata accertata in L. 56.585.808.

Tale accertamento - che rispecchia la situazione rilevata al 31 dicembre 1997 attraverso l'elaborazione di tutte le posizioni individuali dei farmacisti che hanno scelto una delle forme di riscatto previste dal Regolamento - ha fatto registrare, rispetto alle previsioni definitive di L. 20.000.000, un incremento di L. 36.585.808 e, con riguardo al consuntivo 1996, un decremento, originato quest'ultimo da una contrazione degli iscritti optanti per tali forme di riscatto.

Sempre in questo capitolo, i residui attivi accertati al 31 dicembre 1996 in L. 3.094.485.368 sono diminuiti di L. 145.001.882 per riaccertamenti negativi scaturiti da rinunce effettuate esplicitamente dagli iscritti, nonché da decadenza dal diritto a proseguire nel pagamento dei riscatti nei tempi e modalità in atto.

Cap. 7 - Indennità di maternità per le libere professioniste - Legge 11.12.1990, n. 379.

L'art. 5 della Legge n. 379/90 prevede la corresponsione a carico di ogni iscritto all'Enpaf di un contributo annuo che, da L. 18.000 per il 1993, è stato elevato a L. 40.000 con decreto del Ministero del Tesoro del 28 luglio 1993, a seguito della delibera adottata dal Consiglio Nazionale dell'Ente che ha proposto il citato aumento al fine di assicurare l'equilibrio della gestione.

L'ammontare della quota dovuta da n. 56.911 iscritti è stato accertato in L. 2.360.248.399, di cui L. 2.111.192.399 rimosse nel corso dell'esercizio e L. 249.056.000 da riscuotere al 31 dicembre 1997.

Il gettito contributivo a consuntivo, rispetto alla previsione definitiva relativamente all'esercizio in esame di L. 2.320.000.000, ha un incremento di L. 40.248.399 e, con riguardo al consuntivo 1996, un decremento di L. 6.833.201.

TITOLO II

ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI

CATEGORIA 3a

Trasferimenti da parte dello Stato

Cap. 8 - Contributo 0,15% - art. 20 D.P.R. 21/2/1989, n. 94 - quale corrispettivo di prestazioni farmaceutiche

L'art. 20 del D.P.R. 21 febbraio 1989, n. 94 ha istituito a favore dell'Enpaf il contributo 0,15% per la collaborazione fornita dai farmacisti per assicurare l'assistenza

perseguita dal Servizio Sanitario Nazionale. Tale contributo, calcolato sulla spesa sostenuta nel 1986 dal Servizio stesso per l'erogazione delle prestazioni farmaceutiche in forma diretta, al netto di ogni quota di partecipazione a carico degli utenti, è stato accertato in complessive L. 11.144.863.116.

A fronte di tale accertamento sono state rimosse nell'esercizio L. 5.834.057.861, mentre rimangono da riscuotere L. 5.310.805.255.

E' da evidenziare che il contributo 0,15%, ai sensi del citato articolo, deve essere versato dalle Aziende UU.SS.LL. con cadenza trimestrale entro il 30 aprile, 31 luglio, 31 ottobre e 31 gennaio.

Sempre in questo capitolo, il residuo attivo al 1° gennaio 1997 ascende a L. 18.431.117.229. Poichè nel corso dell'anno tale credito è stato parzialmente riscosso (3.684.854.751), al 31 dicembre 1997 l'ammontare da esigere è di L. 14.745.406.008; per il recupero del credito l'Enpaf ha in corso azioni legali.

CATEGORIA 6a

Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico

Cap. 9 - Valori trasferiti da altri Enti di previdenza per la copertura dei periodi assicurativi - Legge n. 45/90.

Le entrate relative alla Categoria in esame sono state complessivamente accertate per l'esercizio 1997 in L. 31.915.139, interamente rimosse.

TITOLO III

ALTRE ENTRATE

CATEGORIA 8a

Redditi e proventi patrimoniali

Le entrate per redditi e proventi patrimoniali, iscritte in consuntivo nei Capp. 10/15, sono state complessivamente accertate in L. 18.898.209.742, con una variazione in più di L. 1.634.209.742, rispetto alle previsioni definitive approvate, formulate in L. 17.264.000.000.

A fronte di tale accertamento sono state complessivamente riscosse nell'esercizio L. 16.371.642.722, mentre rimangono da riscuotere L. 2.526.567.020.

Quest'ultima somma riguarda principalmente per L. 2.297.628.030 affitti di immobili e per L. 219.504.593 interessi attivi su depositi, c/c e varie.

Sempre in questa categoria, i residui attivi accertati al 31 dicembre 1996 in L. 5.067.435.895, aumentati di L. 484.107.132 per accertamenti positivi (fitti di immobili), sono stati riscossi per L. 2.193.207.541 e rimangono da esigere per L. 3.358.335.486. Quest'ultimo credito si riferisce, in massima parte, a canoni di fitti (3.284.739.935).

Per il recupero dell'è morosità relative alla gestione immobili, pendono davanti ai competenti giudici numerosi giudizi che investono anche la determinazione dell'equo canone; alle determinazioni giudiziarie faranno seguito le disposizioni per la sistemazione delle partite contabili sospese.

Una consistente quota di morosità riguarda l'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette di Reggio Emilia, verso il quale sono in corso le azioni legali di recupero.

Gli uffici nel corso dell'anno 1998 provvederanno al riesame dei residui e, qualora l'accertamento portasse alla constatazione di eventuali insussistenze, verrà sottoposta agli Organi Collegiali una proposta di delibera per la variazione dei residui provenienti da esercizi anteriori al 1997.

Si sottoelencano le entrate accertate per i singoli capitoli costituenti la Cat. 8a del Titolo III:

Cap. 10 - Affitti di immobili

Il reddito per affitto di immobili accertato a consuntivo in L. 18.372.265.028, rispetto alla previsione definitiva approvata relativamente all'esercizio in esame di L. 17.000.000.000, ha un incremento di L. 1.372.265.028 e, con riguardo al consuntivo 1996, un incremento di L. 1.273.995.662.

La maggiore entrata effettiva di cui sopra è conseguente alla rivalutazione dei canoni, per effetto della variazione mensile ISTAT, e all'adeguamento di tutti i fitti, sulla base delle disposizioni di cui alla circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 4/PS/20795 del 13.4.1993, recepita dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 46 del 23.4.1993, emanata a seguito del D.L. n. 333/1992, convertito con modificazioni nella Legge n. 395/1992; salvo per i locali adibiti ad uso commerciale, che rientrano in una diversa normativa.

L'entrata complessiva di L. 18.372.265.028 riguarda, quanto a L. 16.074.636.998 somme effettivamente riscosse e, quanto a L. 2.297.628.030, somme da riscuotere, iscritte nei crediti.

E' da notare che una parte dei crediti (circa L. 900.000.000) non concorrono alla formazione di uno stato di morosità, ma sono da porre in relazione al fatto che i versamenti eseguiti nel mese di gennaio 1998 in conto fitti non figurano tra le riscossioni dell'esercizio 1997, essendo venuto meno il mese di esercizio suppletivo per la entrata in vigore del D.P.R. n. 696/79.

Nei "proventi della gestione degli immobili" non è compreso il fitto figurativo dei locali adibiti ad uso uffici dell'Ente, il quale, non dando luogo a movimenti finanziari, trova evidenza, per L. 22.000.000, tra le partite del conto economico.

Cap. 11 - Interessi e premi su titoli a reddito fisso

Cap. 12 - Interessi attivi su mutui

L'art. 27 dello Statuto dell' E.N.P.A.F., approvato con D.P.R. n.175 del 6 febbraio 1976, prevede che i fondi di proprietà siano impiegati anche in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, in cartelle fondiarie o in titoli equiparati alle cartelle fondiarie, in depositi fruttiferi presso Istituti di Credito di diritto pubblico o presso banche di interesse nazionale designati dal Consiglio di Amministrazione, in mutui garantiti da ipoteca di primo grado.

Le entrate patrimoniali complessive derivanti dalle suddette forme di investimento ammontano, soltanto per l'esercizio in esame, a L. 37.891.477 con un

decremento di L. 43.242.978 rispetto all'anno 1996 (bilancio 1996, L. 81.134.455).

In particolare il reddito prodotto dagli investimenti in titoli (cfr. stato patrimoniale) ammonta per l'anno 1997 a L. 546.000, con un decremento rispetto all'esercizio 1996 di L. 231.500 (bilancio 1996, L. 777.500) dovuto al rimborso di Titoli (cap. 22 bilancio 1997).

Il reddito prodotto dagli investimenti in mutui ipotecari (cfr. stato patrimoniale) è stato accertato in complessive L. 37.345.477 con un decremento di L. 654.523, rispetto alla previsione definitiva relativamente all'esercizio in esame e, con riguardo al consuntivo 1996, un decremento di L. 43.011.478.

La minore entrata effettiva di cui sopra è conseguente alla richiesta di estinzione anticipata di mutui quindicennali.

Cap.13 - Interessi attivi su depositi e c/c e varie

Il reddito prodotto dalle disponibilità liquide che nel corso dell'esercizio finanziario risultano presso la Banca di Roma, che gestisce il Servizio di cassa dell'Enpaf, ammonta complessivamente a L. 220.053.282 al netto della ritenuta alla fonte, con un aumento rispetto all'esercizio 1996, di L. 97.354.981 (bilancio 1996, L. 122.698.301).

Sul capitolo in esame vengono inoltre imputati gli interessi moratori dovuti dagli utenti per ritardato pagamento dei fitti, dei mutui e dei contributi; l'importo accreditato è di L. 60.647.945.

Cap. 15 - Interessi attivi su quote di partecipazione degli iscritti all'onere della gestione previdenza - per riscatti di periodi di anzianità.

Gli interessi attivi sulle quote di riscatto - calcolati in base ai tassi previsti dall'art.27 del Regolamento E.N.P.A.F. - sono stati accertati a consuntivo 1997 in L. 180.228.796 di cui L. 173.384.494 sono state rimosse nel corso dell'esercizio, mentre risultano ancora da riscuotere, alla data del 31 dicembre 1997, L. 6.844.302.

La minore entrata di L. 5.771.204, rispetto alla previsione definitiva relativamente all'esercizio in esame e formulata in L. 186.000.000, è da porre in relazione esclusivamente al minor ricorso alle varie forme di riscatto.

Cap. 16 - Interessi su prestiti al personale

Tra i benefici previsti dall'art. 59 del D.P.R. n. 509/1979, a favore del personale dipendente è compresa anche la concessione di prestiti ad un tasso di interesse pari a quello legale.

La quota di competenza degli interessi concernenti i suddetti prestiti è stata accertata per l'esercizio 1997 in L. 27.123.214.

Tale accertamento ha fatto registrare, rispetto alla previsione - relativamente all'esercizio in esame di L. 40.000.000, un decremento di L. 12.876.786, originato dalla variazione del tasso legale che dal 10% è sceso al 5%.

Occorre inoltre tenere presente che il "costo reale" per quota di interessi a carico dell'Ente, non costituendo un movimento finanziario, trova evidenza per L. 390.000 tra le partite del conto economico.

CATEGORIA 9a

Poste correttive e compensative di spese correnti.

Le entrate relative alla Categoria in esame sono state complessivamente accertate per l'esercizio 1997 in L.5.272.963.887.

In particolare per il capitolo "recuperi di spese sostenute per la gestione immobiliare" - il cui inserimento si è reso necessario per consentire la contabilizzazione dei recuperi degli oneri patrimoniali (oneri accessori, riscaldamento, ecc.) di cui alla legge 27.7.1978, n. 392 - è stato iscritto l'importo di L. 4.796.918.400, di cui risultano effettivamente rimosse L. 4.413.908.090.

Per "recuperi di spese sostenute per l'acquisto di beni di consumo e servizi" sono state accertate ed iscritte L. 69.275.772.

Per "recuperi di spese per prestazioni istituzionali" è stato complessivamente riscosso L. 406.769.715 di cui L. 394.574.515 per pensioni e L. 12.195.200 per prestazioni di assistenza.

TITOLO IV

ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI

Le entrate per disinvestimenti patrimoniali, accertate ed iscritte nel Titolo IV del bilancio consuntivo 1997 in L. 537.462.393, si riferiscono:

- quanto a L. 9.500.000, a rimborso di titoli (Cat.13a, Cap.21). Per effetto di tale variazione la consistenza dei titoli al 31 dicembre 1997 risulta di L. 1.100.000 (cfr. stato patrimoniale);

- quanto a L. 283.494.489, ai rimborsi delle quote capitale facenti parte delle rate pagate per ammortamento dei mutui che l'Ente ha concesso ai farmacisti (Cat. 14a, Cap. 24). Per effetto di tale variazione, la consistenza dei mutui ipotecari al 31 dicembre 1997 risulta di L. 142.855.075 (cfr. stato patrimoniale). A fronte del sopracitato accertamento sono state rimosse nell'esercizio 1997 L. 272.698.930, mentre per i residui attivi, accertati al 31 dicembre 1996, in L. 234.156.852, la riscossione è stata di L. 37.956.554; per il recupero del credito sono in corso azioni legali;

- quanto a L. 244.467.904, ai rimborsi delle quote capitale facenti parte delle rate pagate per l'ammortamento dei prestiti che l'Ente ha concesso al personale a norma del D.P.R. n. 509/1979 e successive modifiche (Cat. 14a Cap. 25).

TITOLO VII

PARTITE DI GIRO

CATEGORIA 22a

Entrate aventi natura di partite di giro

Le entrate, iscritte nella Categoria in esame, sono costituite da varie partite di debito e credito a breve scadenza, e ammontano complessivamente a L. 59.394.333.693, di cui risultano da riscuotere L. 736.929.645 e da pagare L. 7.087.240.607.

Le ritenute erariali operate sulle competenze del personale dipendente, sulle liquidazioni ai beneficiari delle prestazioni previdenziali e delle indennità di maternità di cui alla Legge n. 379/90, nonchè le ritenute d'acconto sui compensi ai professionisti, ammontano complessivamente a L. 33.441.947.441 (capp. 27/28 - Entrate) e sono state pagate per L. 28.179.136.389 (Capp. 72/73 - Uscite).

I capitoli 29 delle entrate e 74 delle uscite, che presentano entrambi l'eguale importo di L. 1.567.851.701, si riferiscono alle ritenute previdenziali ed assistenziali sulle retribuzioni al personale dell'Ente e il contributo a favore del Servizio Sanitario Nazionale, imposto sulle pensioni erogate a farmacisti.

I capitoli 30 delle entrate e 75 delle uscite, che presentano entrambi l'eguale importo di L. 163.755.900 si riferiscono ai depositi cauzionali relativi ai contratti di affitto.

Nei capitoli 32 delle entrate e 77 delle uscite di importo pari a L. 3.748.024.906, figura l'accertamento di partite di debito e credito derivanti anche da discordanze e differenze emerse in sede di definizione dei rapporti con terzi per operazioni di diversa natura.